



ISTITUTO PARMA QUALITÀ

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO
DIRETTIVO ALL'ASSEMBLEA DEI
SOCI E BILANCIO DI ESERCIZIO
al 31 dicembre 2016**

SOMMARIO

Lo scenario di riferimento	pag. 3
Le attività degli organi dell'Istituto	pag. 9
Il sistema dei controlli	pag. 11
Le componenti di reddito	pag. 23
Schema di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016	pag. 25
Nota integrativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2016	pag. 33
Relazione del Collegio dei Sindaci sul bilancio al 31 dicembre 2016 ai sensi dell'art. 2429 c.c.	pag. 51

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DIRETTIVO

Ugo Franceschini - Presidente

Giorgio Tanara – Vicepresidente Vicario

Nicola Seresini - Vicepresidente

Lorenzo Boschi

Stefano Pelizzari

Cesare Fumagalli

Stefano Gennari

Davide Calderone

Tommaso Brindani

Marco Martelli

Giuseppe Sandro Varazzani

Mirco Carbognani

Andrea Cavazzuti

Stefano Salvarani

Luca Dordoni

COLLEGIO SINDACALE

Genesio Banchini - Presidente

Marco Capitani

Luca Altomonte

Signori Soci,

L'Assemblea Ordinaria che si è tenuta il 13 aprile 2016 ha provveduto a nominare il nuovo Consiglio Direttivo dell'Istituto per il mandato triennale 2016-2019 e ha confermato per il prossimo mandato i componenti effettivi del Collegio Sindacale: Genesio Banchini (presidente), Luca Altomonte e Marco Capitani, e i membri supplenti Vincenzo Mariotti e Andrea Poli. In chiusura della seduta, i Soci hanno voluto esprimere unanimemente il loro apprezzamento per l'ottimo lavoro svolto dal Consiglio del mandato 2013- 2016 con particolare riferimento all'efficacia dell'azione amministrativa che ha permesso, anche grazie a un attento contenimento dei costi, il mantenimento del patrimonio netto, e all'oculata gestione di alcune complesse problematiche a carico del personale dipendente.

Il Consiglio Direttivo, nella seduta d'insediamento del 17 maggio 2016, ha nominato il Presidente, i due Vice Presidenti, i componenti del Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità (CS) e della Giunta di Appello di IPQ. Il Consiglio ha svolto con grande diligenza, e con la costante attenzione e assistenza del Collegio Sindacale, i suoi compiti istituzionali nel completare la gestione dell'esercizio 2016, permettendo di arrivare alla chiusura del bilancio dell'esercizio con un avanzo netto intorno a Euro 150.000; nello stesso tempo, si è impegnato nel delicato compito della sostituzione del Direttore Generale, per individuare il nuovo responsabile dell'Istituto che assumerà l'incarico nel corso dell'esercizio 2017; in occasione della seduta del 14 dicembre, dando prova di grande sensibilità nei confronti delle istituzioni che operano sul territorio nella ricerca e istruzione e nel volontariato socio-sanitario, il Consiglio ha inoltre deciso di assegnare, a titolo di liberalità, due significativi contributi in denaro in favore dell'Università degli Studi di Parma e dell'Assistenza Pubblica di Langhirano (Onlus). Come prescritto dalla normativa, il funzionamento del sistema qualità dell'Istituto e la corretta esecuzione dei Piani di Controllo sono stati oggetto di valutazione da parte dell'ente unico di accreditamento (Accredia): la verifica ispettiva di sorveglianza ha avuto luogo presso la sede di IPQ nei giorni 19 e 20 ottobre e ha generato pochi rilievi, di lieve entità, che saranno trattati e risolti nei primi mesi del 2017; l'attività di controllo e certificazione si è, d'altra parte, svolta con assoluta regolarità e con la puntuale applicazione delle procedure previste nei Piani di Controllo approvati dai competenti servizi del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Prima di passare all'illustrazione dettagliata dei dati operativi e di bilancio il Consiglio Direttivo vuole esprimere la sua gratitudine ai Soci, al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, alle Autorità Pubbliche incaricate della vigilanza sugli organismi di controllo, all'Ente di accreditamento (Accredia), alla Regione Emilia Romagna, all'Istituto Nord Est Qualità, ai Consorzi di Tutela del

Prosciutto di Parma, del Culatello di Zibello, del Prosciutto di Modena e del Salame di Varzi, a tutti i produttori, allevatori, macellatori, sezionatori, trasformatori e confezionatori inseriti nel sistema di controllo e, infine, riconoscere un particolare apprezzamento a tutti i collaboratori dell'Istituto.

L'Istituto controlla quattro produzioni a denominazione di origine protetta (DOP) tutte originate esclusivamente dalla filiera suinicola nazionale: "Prosciutto di Parma", "Prosciutto di Modena", "Culatello di Zibello" e "Salame di Varzi".

Nel confronto fra i volumi di materia prima avviati alle produzioni tutelate controllate da IPQ nel corso del 2016 rispetto a quanto avvenuto nel 2015, le DOP "Prosciutto di Parma" e "Prosciutto di Modena" hanno fatto registrare rispettivamente un aumento del 5,4% e dell'1,8% del numero delle cosce fresche omologate, la DOP "Culatello di Zibello" un incremento dell'8,4% del numero dei fasci muscolari avviati alla produzione tutelata, e la DOP "Salame di Varzi" un aumento del 12,8% del peso degli impasti predisposti per la produzione controllata. Si è confermata sostanzialmente sui livelli del 2015 la produzione di Prosciutto di Parma affettato e preconfezionato nelle varie tipologie previste, con una leggera diminuzione, rispetto al 2015, dell'1,0% del numero e dello 0,9% del peso, dei prosciutti stagionati e con il contrassegno della DOP destinati a questo impiego.

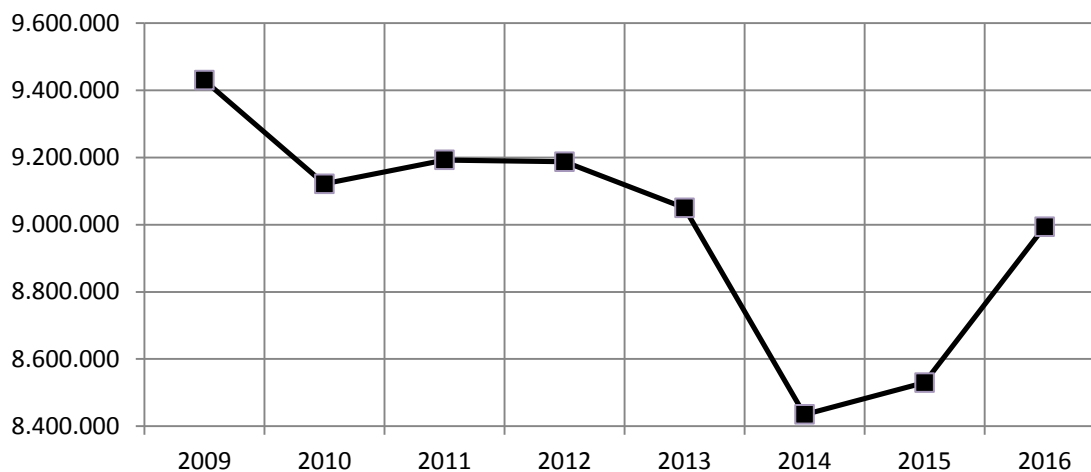
Il bacino di origine dei capi è costituito al 31 dicembre 2016, da 3.973 allevamenti di suini (3.564 dei quali localizzati in Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Piemonte) che hanno prodotto complessivamente 7.960.344 suini certificati; nel 2016 sono stati macellati e destinati alla trasformazione 7.937.913 capi (i valori dei numeri di capi certificati e macellati sono suscettibili di lievi variazioni); da questi sono state ricavate le cosce fresche e le carni per le produzioni a DOP nei diversi distretti produttivi che si approvvigionano dal circuito controllato in modo coordinato, per quanto riguarda gli allevamenti, i macelli e i laboratori di sezionamento, da IPQ e dall'Istituto Nord Est Qualità (INEQ), in applicazione della specifica convenzione approvata dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

DOP "Prosciutto di Parma"

Come già anticipato, nel corso del 2016 le cosce fresche avviate alla stagionatura per la produzione del Prosciutto di Parma DOP sono state 8.993.703 con un aumento del 5,4% rispetto al 2015.

OMOLOGATO DOP PROSCIUTTO DI PARMA

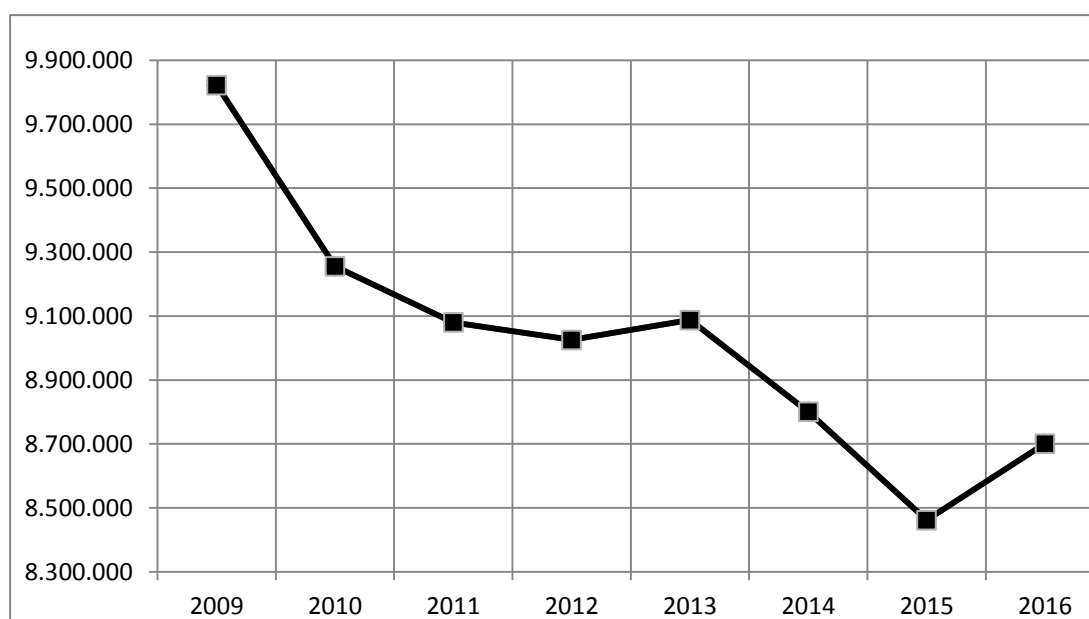
2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
9.429.462	9.121.296	9.192.437	9.186.794	9.049.823	8.434.814	8.529.714	8.993.703



Al compimento della stagionatura sono stati certificati nel 2016, in conformità alle previsioni del disciplinare di produzione, con l'apposizione del marchio che costituisce il contrassegno della DOP, 8.701.037 prosciutti, il 2,8% in più rispetto all'anno precedente.

CERTIFICATO DOP PROSCIUTTO DI PARMA

2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
9.822.774	9.255.638	9.080.225	9.025.769	9.087.471	8.800.780	8.462.095	8.701.037



Prosciutto di Parma DOP affettato e preconfezionato

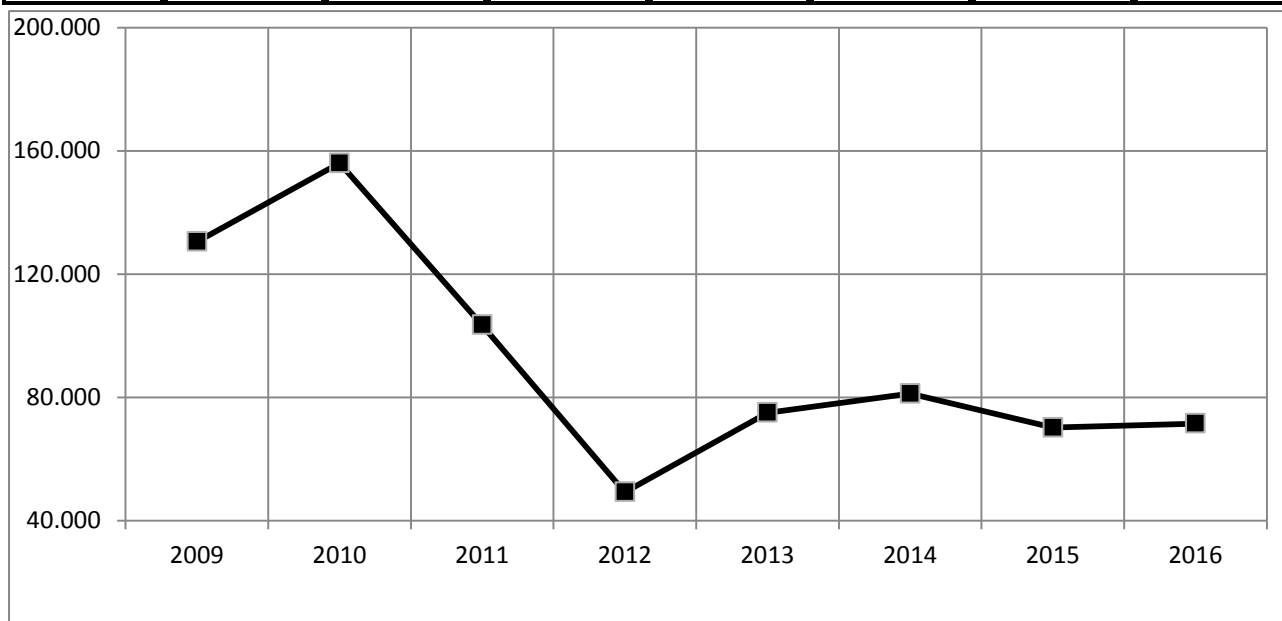
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
CONFEZIONI	54.784.492	57.306.148	64.761.444	69.929.548	69.830.115	71.181.946	75.169.045	73.989.968
PROSCIUTTI	1.149.324	1.229.376	1.360.229	1.437.249	1.423.911	1.459.979	1.545.140	1.519.691
KG	5.920.004	6.323.487	7.087.837	7.576.831	7.588.146	7.750.696	8.246.740	8.116.729

Nel 2016 i volumi di prosciutto di Parma affettato e preconfezionato hanno portato alla produzione di un totale di 73.989.968 confezioni che riportano il contrassegno della DOP e di 5.016.404 confezioni che contengono il prosciutto di Parma affettato quale ingrediente di prodotti composti: queste ultime, pur non riportando il contrassegno della DOP, sono ugualmente prodotte sotto il controllo di IPQ; nel 2016 sono stati complessivamente affettati e presentati nelle diverse tipologie di confezionamento 8.367.498 kg di prosciutto di Parma (per un totale di 1.567.605 prosciutti stagionati).

DOP "Prosciutto di Modena"

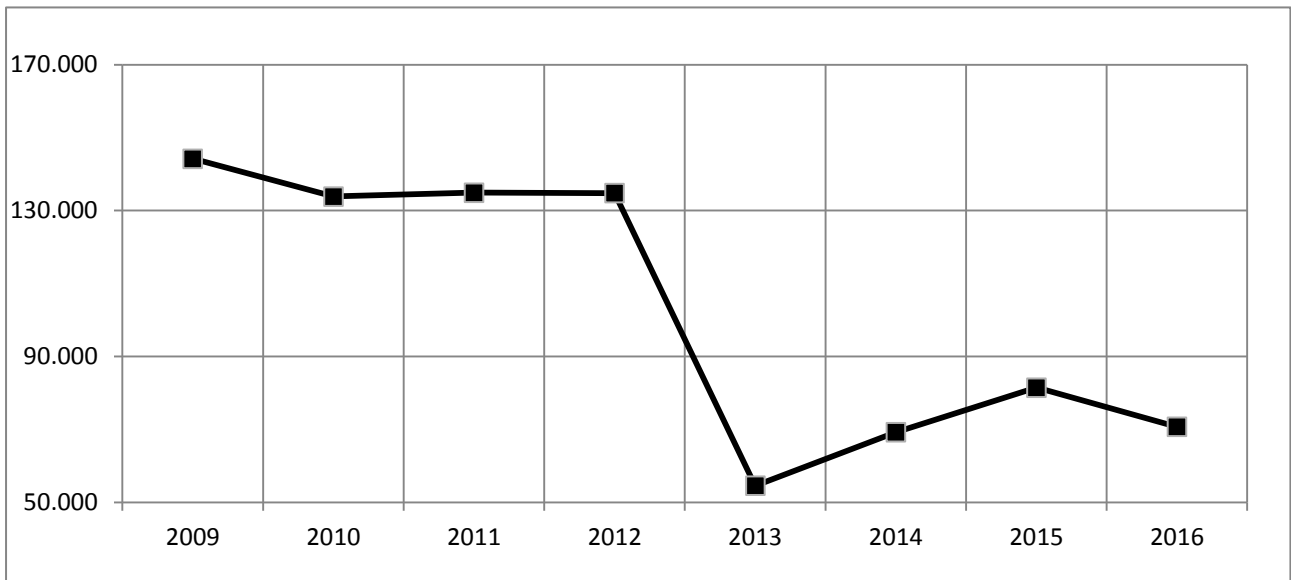
OMOLOGATO DOP PROSCIUTTO DI MODENA

2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
130.519	156.021	103.508	49.333	75.083	81.244	70.250	71.536



CERTIFICATO DOP PROSCIUTTO DI MODENA

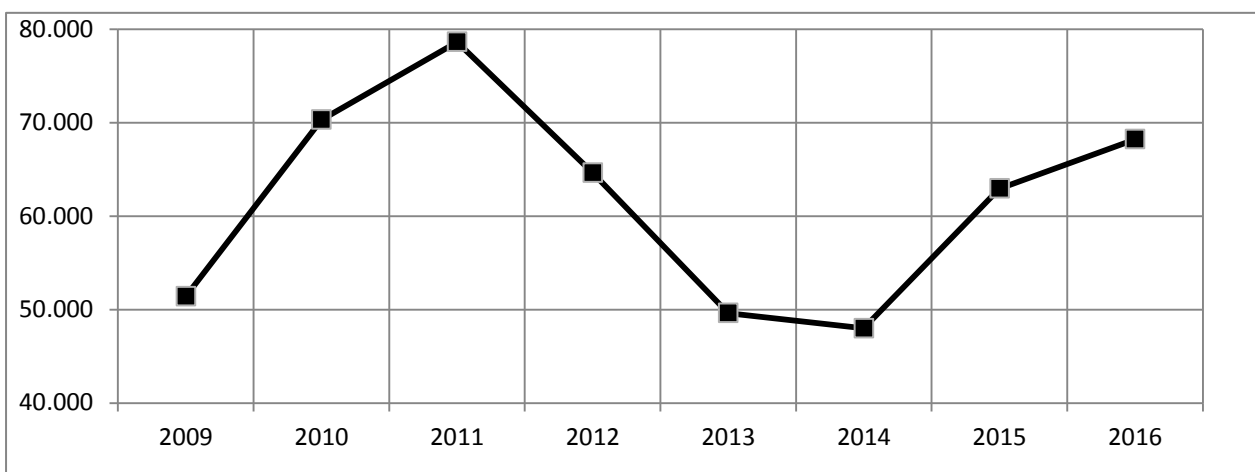
2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
144.201	133.873	134.910	134.769	54.585	69.218	81.492	70.730



DOP "Culatello di Zibello"

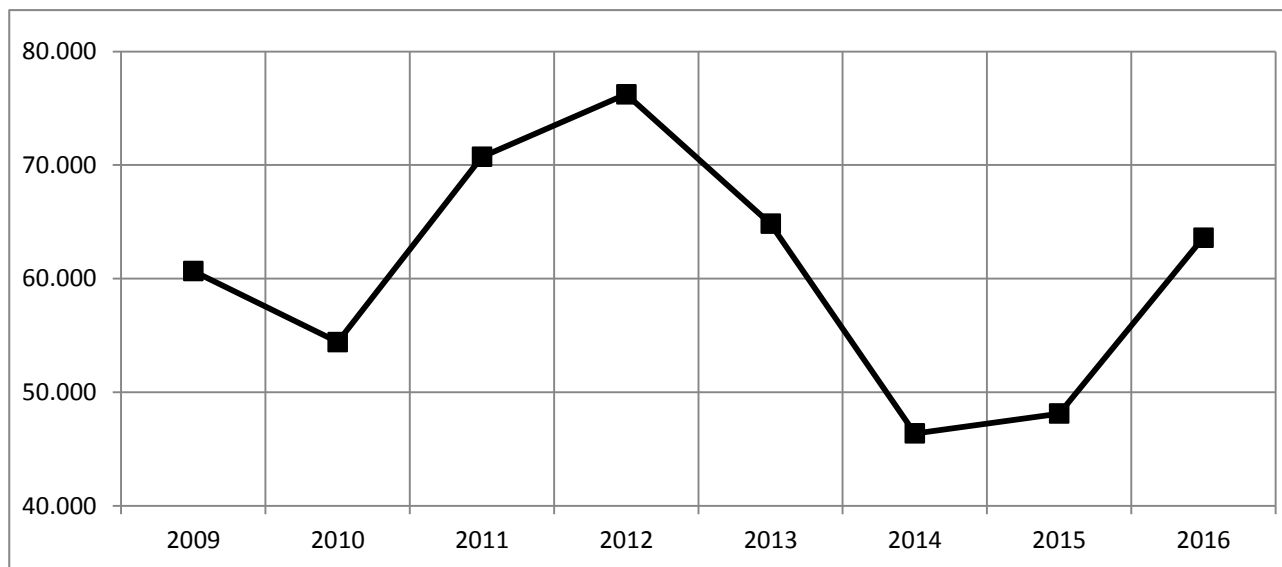
OMOLOGATO DOP CULATELLO DI ZIBELLO

2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
51.403	70.305	78.632	64.636	49.615	47.986	62.945	68.217



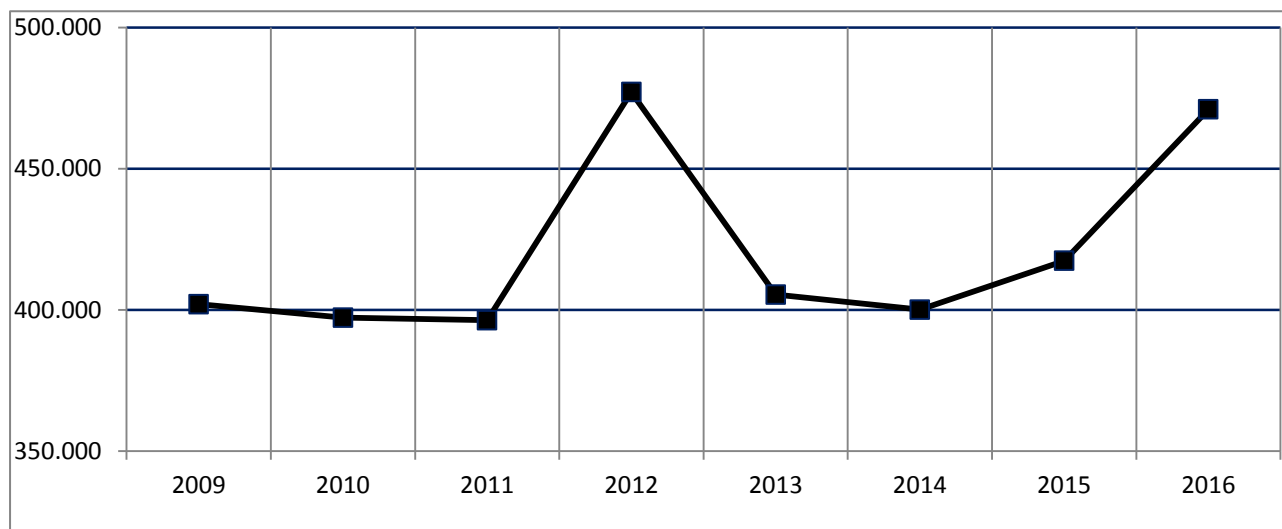
CERTIFICATO DOP CULATELLO DI ZIBELLO

2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
60.658	54.428	70.728	76.241	64.839	46.382	48.118	63.608



DOP "Salame di Varzi"

DOP "SALAME DI VARZI": KG DI IMPASTI AVVIATI ALLA PRODUZIONE TUTELATA



Nella DOP "Salame di Varzi", 497.179 salami stagionati hanno ricevuto da IPQ nel corso del 2016 (erano 436.087 nel 2015) la conferma del marchio di conformità, mentre ne sono stati avviati 515.633 alla produzione tutelata, con un aumento del 14,5% rispetto al 2015.

2 - LE ATTIVITA' DEGLI ORGANI DELL'ISTITUTO

2.1 - Il Consiglio Direttivo (CD)

Nell'esercizio 2016 il Consiglio Direttivo si è riunito sei volte per trattare le tematiche di propria competenza e prendere conseguenti decisioni: in particolare si ricordano le seguenti attività:

- presa d'atto delle attività di controllo e certificazione di IPQ svolte nell'esercizio 2015;
- convocazione dell'assemblea ordinaria dei Soci;
- predisposizione della relazione per l'assemblea dei Soci sulla gestione e bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015;
- ratifica del verbale di riesame della Direzione VRD 01/2016 come previsto dal documento sulla politica della qualità, deliberato dal CD stesso;
- previsioni economiche per l'esercizio 2016;
- presa d'atto degli esiti dell'Assemblea Ordinaria dei Consorziati del 13 aprile 2016;
- nomina del Presidente e dei Vice Presidenti;
- composizione del Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità;
- composizione della Giunta di Appello di IPQ;
- presa d'atto del documento "Politica della Qualità" (PQ MQ-1 ed.2 rev.2) del 2/4/15;
- selezione dei candidati e nomina del nuovo Direttore Generale;
- contributi in favore di Istituti di ricerca e istruzione e di Associazioni di volontariato socio sanitario;
- provvedimenti relativi al personale e all'organico dell'Istituto;

2.2 - Il Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità (CSI)

Nel 2016 il CSI si è riunito tre volte, fra gli argomenti affrontati si ricordano in particolare:

- esiti delle verifiche ispettive svolte da Accredia e da altri enti presso la sede dell'Istituto;
- presa d'atto e validazione delle attività di controllo e certificazione svolte dall'Istituto;
- presa d'atto dei documenti di riesame della Direzione (VRD 1/2016 e 2/2016) e valutazione dei risultati dei riesami e degli esiti delle verifiche interne;
- Analisi di alcune parti specifiche dei Piani di Controllo.

2.3 – Il Comitato di Certificazione (CoCe)

Nel corso del 2016 il Comitato di Certificazione di IPQ (CoCe) ha tenuto tredici riunioni per trattare e deliberare sugli argomenti di propria competenza e in particolare: attività di controllo e certificazione, trattamento delle non conformità con l'esame di casi specifici e generali, revisione dei Piani di Controllo da sottoporre alla approvazione della Autorità Nazionale di Controllo, modifiche e integrazioni delle anagrafiche dei soggetti nel sistema di controllo.

2.4 – La Giunta di Appello

Nell'esercizio 2016 non è stato presentato alla Giunta di Appello di IPQ alcun ricorso da parte dei soggetti inseriti nei sistemi di controllo delle denominazioni di competenza dell'Istituto.

3 – IL SISTEMA DEI CONTROLLI

L'attività di controllo si è sviluppata secondo le regole operative previste dagli specifici piani e già ampiamente collaudate negli esercizi precedenti; queste consistono nella verifica della conformità dei comportamenti autocertificativi, e quindi dell'affidabilità dell'autocontrollo, adottati dalle singole aziende al proprio interno e nei collegamenti con gli altri soggetti della filiera inseriti nel sistema di controllo. L'attività si articola sia sulle verifiche documentali in sede che su quelle ispettive presso i soggetti inseriti nel sistema ed ha lo scopo di accertare la sussistenza dei requisiti occorrenti per operare all'interno del sistema delle produzioni tutelate. Sono stati sintetizzati i risultati principali ottenuti nelle attività di controllo e certificazione nel corso del 2016.

3.1 – CONTROLLO ALLEVAMENTI

L'Istituto ha esercitato le proprie funzioni di controllo e verifica su un insieme costituito al 31/12/2016 da 3.973 allevamenti suinicoli di diverse tipologie, con un calo complessivo di 53 unità (-1,3%) rispetto alla situazione al 31/12/2015.

TIPOLOGIA ALLEVAMENTO	SIGLA	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Svezzeatori	SV	235	257	-22
Fase intermedia (magronaggio)	MA	255	244	+11
Cicli chiusi	CC	214	242	-28
Ingrassatori	IN	2393	2379	+14
Magronaggio con ingrasso	MI	364	355	+9
Svezzeatori con ciclo chiuso	SC	512	549	-37
TOTALI		3973	4026	-53

Sulla base dei dati disponibili, il sistema degli allevamenti era dotato, al 31/12/2016, di 443.171 scrofe attive (-2,9% rispetto al dato al 31/12/2015). Da un punto di vista prettamente quantitativo, le quattro regioni tradizionalmente vocate all'allevamento dei suini utilizzati nella produzione delle DOP (Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna) rappresentano ancora il nucleo principale della filiera suinicola con 3.564 allevamenti, corrispondenti all'89,7% del totale (+0,1% rispetto al 2015). Il dettaglio delle variazioni è evidenziato nella tabella:

Regione	numero di allevamenti al		variazione	variazione %
	31/12/2015	31/12/2016		
Lombardia	1674	1655	-19	-1,1
Emilia-Romagna	698	687	-11	-1,6
Piemonte	887	879	-8	-0,9
Veneto	354	343	-11	-3,1
Totali	3613	3564	-49	-1,4

La graduatoria delle province rimane guidata da Cuneo con 659 insediamenti seguita da Brescia (525i) e da Mantova (417), Cremona (314), Reggio Emilia (217), Milano/Lodi (205) e Modena (173).

L'attività di controllo degli allevamenti ha visto l'impiego, a fianco del personale dipendente di IPQ, di liberi professionisti con contratti di lavoro autonomo, tutti operanti conformemente alla norma EN 17065:2012; nel 2016 si sono tenute complessivamente 2.162 sessioni di controllo:

Tipo dei controlli	Sessioni 2015	Sessioni 2016	Variazione %
Totale	2.115	2.162	+2,2
Ordinari	1.339	1.484	+7,1
Mirati	420	410	-2,4
Rinforzati	356	268	-24,7
Tipologia Allevamenti			
Svezatori (SV)	167	179	+7,2
Fase intermedia (MA)	148	164	+10,8
Ingrassi (IN)	1.072	1.158	+8,0
Cicli chiusi (CC)	106	116	+9,4
Magronaggi ingrassi (MI)	231	198	-14,3
Scrofaia Ciclo Chiuso (SC)	391	352	-10,0

Gli allevamenti controllati almeno una volta sono stati 1.891 pari al 47% di quelli riconosciuti nel sistema, dato superiore all'obiettivo quantitativo minimo previsto (35,0%) dallo specifico piano: i controlli mirati sono stati il 19,0% del totale, rispetto al 19,9% del 2015; e, a completamento e integrazione dei controlli mirati, le sessioni di verifica ordinaria hanno raggiunto il 68,6% del totale. Nel complesso, i risultati di quest'attività di controllo sugli allevamenti hanno rivelato 237 non conformità che hanno interessato 216 allevamenti. I controlli in regime rinforzato (MCR) sono svolti in tutti i casi previsti dal piano specifico e sempre a seguito delle delibere del Comitato di Certificazione; nel corso del 2016, sono state eseguite 268 sessioni di tali controlli, con un calo del 24,7% rispetto al 2015.

Per quanto riguarda l'attività di verifica analitica dei requisiti qualitativi del grasso delle cosce suine fresche attraverso la determinazione del numero di iodio, le prove, condotte da personale dipendente di IPQ operante presso i laboratori della Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari in Parma, hanno fornito le seguenti evidenze:

	2015	2016
allevamenti controllati	203	200
aliquote prelevate	1.877	1.880
esiti non conformi	7 (3,4%)	0

Le regolarizzazioni "assistite" e "una tantum" hanno fornito le seguenti evidenze:

Regolarizzazioni Assistite	2015	2016
Partite regolarizzate	499	684
Suini costituenti le partite	64.892	85.918
Cosce regolarizzate	125.950	167.102
Cosce non regolarizzate	3.434	4.734
Regolarizzazioni "una tantum"	2015	2016
Partite regolarizzate	15	13
Suini costituenti le partite	1.821	1.726
Cosce regolarizzate	2.284	1.682
Cosce non regolarizzate	1.358	1.770

Il piano di controllo sull'autocertificazione degli allevamenti, attuato alla rifilatura delle cosce fresche in macello, si è articolato su 60 sessioni di controllo ordinario per un totale di 496 partite di suini e ha individuato il 15,0% di cosce dichiarate complessivamente non conformi sulle 120.764 controllate, e su 18 sessioni di controllo rinforzato che hanno interessato 47 partite di suini e che hanno rilevato in totale il 18,1% di non conformità sulle 4.780 cosce fresche controllate.

3.2 – CONTROLLO STABILIMENTI DI MACELLAZIONE E LABORATORI DI SEZIONAMENTO

Al 31/12/2016 erano inseriti nel circuito delle produzioni tutelate 59 stabilimenti di macellazione e 60 laboratori di sezionamento. L'attività di controllo della fase di macellazione e di sezionamento si è svolta con l'utilizzo di personale dipendente di IPQ e ha comportato in totale 183 verifiche ispettive: di queste, 128 si sono svolte in regime ordinario, 13 mirato e 42 rinforzato (nel 2015: 123 controlli ordinari, 31 controlli mirati e 59 controlli rinforzati); l'esecuzione della attività di controllo della fase di macellazione ha portato ad accertare un totale di 39 non conformità che hanno riguardato 16 fra macelli e laboratori di sezionamento.

Le verifiche in regime rinforzato (MCR) sono disposte dal Comitato di Certificazione nei casi previsti dal piano di controllo e hanno consentito di controllare 30.184 cosce fresche, il 23,3% delle quali sono state ritenute non conformi e quindi escluse dalla produzione tutelata.

3.3 - DOP "PROSCIUTTO DI PARMA".

3.3.1 – Controllo macelli

Per la DOP "Prosciutto di Parma", le cosce fresche munite del timbro di autocertificazione dei macelli e della prescritta documentazione (Dichiarazione Cumulativa del Macello o DCM), proposte ai prosciuttifici dai 49 stabilimenti di macellazione operanti sono state, nel 2016, 9.976.590, mentre quelle effettivamente omologate dai prosciuttifici ed avviate alla produzione tutelata sono state 8.993.703 (90,1% di quelle proposte). La grande maggioranza delle cosce sigillate (8.368.486 corrispondenti al 93,1% del totale) è stata fornita, come di consueto, da stabilimenti di macellazione situati in Lombardia (4.230.117; 50,6%), Emilia-Romagna (3.489.053; 41,7%) e Piemonte (649.316; 7,7%). La distribuzione dei macelli, in funzione del numero delle cosce omologate, è stata la seguente:

:

	Macelli conferenti	
	2016	2015
Consegne complessive in cosce omologate		
> 500.000	9	8
> 200.000 e ≤ 500.000	5	6
> 100.000 e ≤ 200.000	3	3
> 50.000 e ≤ 100.000	2	2
> 10.000 e ≤ 50.000	14	15
≤ 10.000	16	15
Totale dei macelli conferenti	49	49

in particolare, i 17 macelli con consegne superiori alle 100.000 cosce omologate hanno fornito il 94,1% (8.463.029 cosce fresche) della materia prima avviata alla produzione.

Controllo dell'autocertificazione dei macelli	2015	2016
sessioni di verifica ispettiva	1.665	1.613
partite controllate	2.258	2.167
cosce fresche controllate	706.871	697.616
cosce fresche distolte dalla DOP	39.102	36.719
percentuale cosce distolte/cosce controllate	5,5%	5,3%
macelli monitorati	46	37

Il controllo dell'autocertificazione dei macelli, ossia la verifica dell'affidabilità del loro autocontrollo nelle fasi di apposizione del timbro PP sulle cosce fresche e di predisposizione delle DCM, si è svolto, con i risultati schematizzati nella tabella sopra riportata, alla consegna della materia prima ai prosciuttifici e ha evidenziato, fra le altre, la seguente distribuzione relativamente alle principali cause di non conformità tecnico - qualitativa:

Cause di inidoneità tecnico-qualitativa	% 2015	% 2016
Grassinatura	17,7	17,3
Ematomi	12,3	13,0
Assenza grasso in corona	14,0	11,2
Sfesatura	15,7	16,0
Reticolo venoso	10,0	10,8
"Magroni"	5,6	5,1

Oltre a queste, le principali cause d'inidoneità di origine non tecnico-qualitativa sono state le seguenti:

Cause di inidoneità non tecnico-qualitativa	Cosce distolte
consegna oltre le 120 ore dalla macellazione	372
tatuaggio di origine al di sotto della soglia minima di visibilità prescritta	254
età non conforme	371
regione di provenienza/origine non ammessa	96
tatuaggi non presenti nella DCM di riferimento	44

Nella fase di verifica al momento della consegna è stata anche operata, su 2.005 partite (2.070 nel 2015) per un totale di 670.618 cosce fresche (678.547 nel 2015), la valutazione della qualità e leggibilità della timbratura dei suini, con i seguenti esiti:

	% 2015	% 2016
timbri perfettamente leggibili	75,1	75,3
timbri parzialmente leggibili	16,6	16,2
timbri con i requisiti minimi di leggibilità	8,3	8,5

3.3.2 – Controllo Prosciuttifici.

L'attività di controllo e certificazione si è svolta, nel 2016, su 167 stabilimenti di trasformazione e ha comportato, in primo luogo, la verifica della correttezza formale e sostanziale nella compilazione dei Documenti di Omologazione (DO), ossia dei documenti predisposti dai diversi operatori in occasione dell'avvio alla produzione tutelata delle singole partite di cosce fresche munite del timbro PP e della DCM; i DO hanno valenza di autocertificazione da parte del prosciuttificio di conformità delle cosce utilizzate: i controlli effettuati hanno comportato la verifica sistematica di tutti i DO predisposti (37.230) e di tutte le DCM a questi allegare e hanno evidenziato 20 anomalie ricondotte a 14 macelli.

Inoltre, il controllo della correttezza delle operazioni di sigillatura delle cosce fresche effettuate dai prosciuttifici, ha comportato 103 verifiche ispettive negli stabilimenti e ha interessato in totale 108 partite in corso di stagionatura (37.010 prosciutti).

Il controllo, presso i prosciuttifici, dell'autocertificazione che i produttori devono predisporre, per ogni lotto mensile, al fine dell'apposizione del marchio di conformità si è svolto valutando 8.735.288 di prosciutti autocertificati dai 163 stabilimenti operanti nel 2016; 34.251 di essi (lo 0,4%) sono stati dichiarati inadatti con conseguente diniego della DOP, le aziende produttrici, nell'ambito del loro autocontrollo, ne hanno inoltre autonomamente distolti dalla produzione tutelata 20.097; di tutti i prosciutti che non hanno, a vario titolo, ottenuto il contrassegno della DOP sono stati restituiti a IPQ i sigilli apposti alla omologazione. E' purtroppo necessario annotare anche che 73.059 prosciutti omologati e ancora in corso di lavorazione sono andati distrutti in un incendio che ha colpito uno stabilimento di stagionatura nel luglio 2016.

La distribuzione delle cause d'inidoneità riscontrate è stata la seguente:

Causa d'inidoneità	%2015	%2016
Peso inferiore al minimo previsto	0,3	0,2
Difetti estetici	95,3	96,0
Difetti d'ago	4,4	3,7
Prosciutti senza sigillo	0,0	0,1

Le consuete verifiche analitiche, svolte da personale dipendente di IPQ operante presso i laboratori dell'Azienda Speciale Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari in Parma, sulla

sussistenza dei parametri chimici che, come previsto dal disciplinare, devono caratterizzare la produzione a DOP, sono state effettuate sulle 1.044 aliquote che in totale costituivano i campioni prelevati dalle 117 aziende controllate: sei di queste ultime, in seguito ai risultati delle prove, sono state sottoposte ai trattamenti di non conformità previsti dal piano di controllo specifico.

3.3.3 – Controllo laboratori di affettamento e confezionamento.

L'attività di affettamento e confezionamento della DOP "Prosciutto di Parma" è riassunta di seguito:

	2015	2016
Laboratori inseriti nel sistema di controllo	35	37
Prosciutti controllati alla disossatura	795.755	775.240
Entità campione	48,7%	49,2%
Prosciutti scarto IPQ	4.807	3.340
Entità scarto IPQ	0,6%	0,4%
Prosciutti affettati	1.582.703	1.567.605
Kg affettati	8.440.615	8.367.498
Confezioni prodotte	78.970.062	79.006.372

le confezioni prodotte erano suddivise nelle seguenti tipologie:

Tipologia delle confezioni	2015	2016	Variazione %
Prosciutto di Parma DOP	73.843.195	72.987.975	-1,2
Prosciutto di Parma DOP "take away"	1.325.850	1.001.993	-24,4
Prodotti affettati contenenti anche Prosciutto di Parma	3.801.017	5.016.404	+32,0
TOTALI	78.970.062	79.006.372	+0,5

Le principali cause di non conformità riscontrate nei prosciutti dichiarati non idonei nella fase di disossatura/preparazione all'affettamento hanno avuto la seguente distribuzione:

- marezzatura eccessiva = 31,5
- ematomi e micro-emorragie = 19,9

- colore non uniforme = 10,9
- consistenza molle = 14,9
- presenza di linfonodi = 22,8

Presso 30 laboratori di affettamento sono state prelevate, secondo lo specifico piano di controllo, in totale 150 confezioni di prosciutto di Parma sulle quali è stata condotta la determinazione del valore di attività dell'acqua (a_w): non si sono avuti responsi di non conformità rispetto alle previsioni del Disciplinare di produzione.

3.4 – DOP “PROSCIUTTO DI MODENA”.

3.4.1 – Controllo Macelli.

Il controllo dell'autocertificazione dei macelli fornitori, valutata sulla base della conformità della materia prima alla consegna presso i prosciuttifici, si è svolto attraverso 16 sessioni per un totale di 23 partite e 3.696 cosce fresche controllate; di queste, 252 (il 6,8%) sono state giudicate inidonee e distolte dalla produzione tutelata; le principali cause di inidoneità tecnico-qualitativa riscontrate sono state:

cause di inidoneità tecnico-qualitativa	% 2015	% 2016
Ematomi	23,6	24,6
Lesioni	17,0	5,1
Assenza grasso in corona	7,1	3,6
Sfesatura	13,7	8,7
Grassinatura	18,7	26,2

Sulle stesse cosce fresche sono stati anche svolti i controlli al fine di rilevare il grado di leggibilità dei tatuaggi apposti sui suinetti negli allevamenti di origine, con i seguenti risultati:

	% 2015	% 2016
timbri perfettamente leggibili	77,6	77,9
timbri parzialmente leggibili	13,2	14,4
timbri con i requisiti minimi di leggibilità	9,2	7,7

3.4.2 – Controllo Prosciuttifici.

Il sistema prosciuttifici della DOP “Prosciutto di Modena” è stato rappresentato nel 2016 da dieci stabilimenti che, nell'insieme, hanno avviato alla produzione 71.536 cosce fresche con un aumento, rispetto al 2015, dell'1,8%; delle corrispondenti partite sono stati controllati tutti i DO predisposti e le DCM allegate, per un totale di 479 documenti; da questi controlli è emersa un'anomalia a carico di uno stabilimento di macellazione.

Nel corso del 2016, 70.730 prosciutti stagionati sono stati presentati, dai dieci prosciuttifici, alla valutazione degli addetti al controllo dell'Istituto ai fini dell'apposizione del contrassegno della DOP: dei prosciutti autocertificati, 307 di questi (lo 0,4%) sono stati giudicati non idonei.

Le prove di laboratorio sulla rispondenza dei parametri chimici del prodotto stagionato rispetto a quelli che devono caratterizzare il prodotto a DOP hanno riguardato le 12 aliquote che costituivano i campioni prelevati presso quattro stabilimenti: queste verifiche non hanno fatto riscontrare esiti di non conformità rispetto alle previsioni del disciplinare di produzione.

3.5 – DOP “CULATELLO DI ZIBELLO”.

Per la parte generale dei controlli su allevamenti, stabilimenti di macellazione e laboratori di sezionamento, valgono le considerazioni già fatte in precedenza.

3.5.1 – Controllo Macelli.

Nello specifico di questa produzione, per tutte le consegne effettuate nel corso del 2016, si è proceduto al controllo sistematico dei DO e delle relative DCM; e il controllo dell'autocertificazione dei macelli, svolto presso i salumifici nella fase di consegna dei culatelli freschi, si è sviluppato su 20 sessioni che hanno interessato 26 partite, per un totale di 2.157 pezzi.

3.5.2 – Controllo Stabilimenti di Stagionatura.

I 22 salumifici attivi nel 2016, hanno avviato alla produzione tutelata 68.217 culatelli freschi (l'8,4% in più rispetto al 2015); per contro, 2.990 culatelli freschi non sono stati accettati per la produzione tutelata.

Al compimento della stagionatura, le aziende produttrici hanno sottoposto alla valutazione degli addetti al controllo di IPQ 64.099 culatelli (erano stati 48.359 nel 2015): lo 0,8% di questi è stato ritenuto non idoneo; le aziende, inoltre, hanno autonomamente distolto in autocontrollo 2.296 culatelli dalla produzione tutelata.

3.6 – DOP “SALAME DI VARZI”.

3.6.1 – Controllo Macelli.

Anche in questo caso, per quanto attiene al controllo delle fasi a monte della filiera, valgono le considerazioni svolte in precedenza. Nello specifico si precisa che, nel corso del 2016 sono stati autocertificati dai macelli e dai laboratori di sezionamento 879.602 kg di tagli di carne da avviare alla produzione tutelata, di questi 471.024 (+12,8% rispetto al 2015) sono stati effettivamente utilizzati nella preparazione di 409 lotti di produzione ai fini della DOP.

Nel corso del 2016 è stata verificata tutta la documentazione di accompagnamento e di tracciabilità della materia prima certificata ai fini della DOP predisposta dai fornitori (per un totale di 485 DSLS e di 732 DCM/SVA).

3.6.2 – Controllo Salumifici.

La tabella seguente riporta la produzione degli impasti per salami avviati alla produzione tutelata dalle 12 aziende operanti e il numero dei sigilli utilizzati per contrassegnare gli insaccati.

Esercizio	Totale impasti (Kg)	Lotti prodotti	Salami elaborati	Sigilli utilizzati
2015	417.374	396	450.139	450.139
2016	471.024	409	515.633	515.857

Nel corso del 2016, 502.338 salami, che erano stati sigillati in autocontrollo da parte del produttore, hanno raggiunto il termine minimo di stagionatura e sono stati presentati per la valutazione finale di conformità, di questi 497.179 hanno ricevuto da IPQ la conferma del marchio di conformità mentre 5.164 non sono stati presentati dai produttori ai fini della conferma del marchio di conformità ovvero non sono stati ritenuti conformi da IPQ all'atto della valutazione finale: per questi ultimi, tutti i sigilli precedentemente apposti sono stati resi all'Istituto, conformemente alle previsioni contenute nello schema di certificazione.

3.7 – CLASSIFICAZIONE DELLE CARCASSE SUINE.

Nell'ambito dell'incarico conferito all'Istituto con Decreto del MIPAAF, si sono svolte, presso 30 stabilimenti di macellazione, 154 sessioni di controllo delle operazioni di classificazione delle carcasse di suino; in questa attività, si è anche svolta, presso uno stabilimento di macellazione, una sessione di regolarizzazione, in conseguenza della non corretta esecuzione delle operazioni di classificazione delle operazioni di classificazione, che ha portato alla regolarizzazione di 246 cosce fresche.

LE COMPONENTI DI REDDITO

Nel rinviare l'attenzione dell'Assemblea a quanto dettagliato nella nota integrativa del bilancio in corso di approvazione, riassumiamo qui di seguito l'andamento dei flussi reddituali per aggregati complessi.

Componenti Economiche Positive Istituzionali

Sono formate sostanzialmente da ricavi generati dalle attività istituzionali, e registrano, complessivamente, rispetto al precedente periodo, un incremento in valore assoluto pari a € 161.845 corrispondente al + 3,20%.

Riepiloghiamo di seguito l'andamento dei proventi più significativi:

DESCRIZIONE	IMPORTI 2016	Variazione Percentuale rispetto al 2015
- Controllo e certificazione	2.781.333	4,88%
- Servizi Unificati di controllo	492.447	0,49%
- Controllo sul confezionamento	1.627.072	0,16%
- Regolarizzazione assistite	176.600	31,69%
- Controlli rinforzati	61.326	-19,04%
- Controllo carcasse	40.307	-6,53%
- Altri proventi	45.518	5,25%

Componenti Economiche Negative

Sono formate da tutti i costi 2016, e registrano, rispetto all'esercizio 2015, un incremento in valore assoluto pari a €. 169.204 e in percentuale a 3,33%

Sintetizziamo di seguito l'andamento dei costi più significativi.

DESCRIZIONE	IMPORTI 2016	Variazione Percentuale rispetto al 2015
- Costi per il personale	3.594.314	2,47%
- Controlli esterni fillera produttiva	47.647	0,08%
- Spese automezzi (inclusa locazione)	177.267	-2,44%
- Spese di trasferta per il personale dipendente	37.571	-1,93%
- Materiale e strumenti per controllo e certificazione	297.681	22,35%
- Ricerche, analisi e campionamento	83.787	3,94%
- Affitto e spese ufficio	105.524	-2,41%
- Telefoniche e postelegrafoniche	25.719	0,13%
- Ammortamenti delle immobilizzazioni	28.717	-8,44%

Per quanto riguarda le imposte a carico dell'esercizio, si precisa che l'imponibile IRES è formato dall'avanzo civilistico, tenuto conto dei costi in deducibili ai fini IRES (assicurazioni non obbligatorie, autovetture, telefonia, ecc. ecc.), e che dall'imponibile IRAP è stato integralmente dedotto il costo del personale.

Il Presidente del Consiglio Direttivo

Ugo Franceschini

**SCHEMA DI BILANCIO
DI ESERCIZIO**

AL 31/12/2016

STATO PATRIMONIALE

CODICI DI BILANCIO					DATA BILANCIO	DATA BILANCIO
Voce	Cap.	Dett.	Sub.	Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
A				ATTIVO Crediti vs. consorziati per versamenti ancora dovuti		
				Totale voce A		-
B	I			Immobilizzazioni: Immobilizzazioni immateriali:		
		1		Altre	15.644	5.647
		3		Diritti utilizzazione opere d'ingegno	8.026	14.954
				Totale	23.670	20.601
	II			Immobilizzazioni materiali: Altri beni	21.894	35.123
				Totale	21.894	35.123
	III			Immobilizzazioni finanziarie: Crediti:		
		2		verso altri		-
				- anticipazioni		-
				- depositi cauzionali	361	361
		3		Altri titoli		
				Totale	361	361
				Totale voce B	45.925	56.085
C	I			Attivo circolante: Rimanenze		-
				Totale		-
	II			Crediti:		
		1		verso clienti:		
				per ricavi istituzionali		
				- esigibili entro l'anno	1.483.294	1.231.614
				per altri ricavi		
				- esigibili entro l'anno	105.797	99.995
		5		verso altri		
				- esigibili entro l'anno	710.735	664.372
				- esigibili oltre l'anno	50.982	50.982
		6		Spese di futura competenza	71.913	63.377
				Totale	2.422.720	2.110.340

STATO PATRIMONIALE

CODICI DI BILANCIO					DATA BILANCIO	DATA BILANCIO
Voce	Cap.	Dett.	Sub.	Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
	III			Attività finanziarie non immobilizzate		-
				Totale		-
	IV			Disponibilità liquide:		
		1		depositi bancari e postali	1.849.419	2.072.619
		2		cassa assegni	-	-
		3		denaro e valori in cassa	1.227	1.477
				Totale	1.850.646	2.074.096
				Totale voce C	4.273.366	4.184.436
D				Ratei e risconti:		
	I			ratei attivi	12.889	5.020
	II			risconti attivi	6.773	2.324
				Totale voce D	19.662	7.344
				Totale attività	4.338.953	4.247.865

STATO PATRIMONIALE

CODICI DI BILANCIO					DATA BILANCIO	DATA BILANCIO
Voce	Cap.	Dett.	Sub.	Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
				PASSIVO		
A				Capitale netto:		
	I			quote consortili	7.747	7.747
	II			riserva da sovrapprezzo azioni		
	III			riserve di rivalutazione		
	IV			riserva legale		
	V			riserva per azioni proprie		
	VI			riserve statutarie		
	VII			altre riserve:	27.049	27.049
	VIII	1		disavanzo portato a nuovo		
		2		saldo esercizi precedenti		
				portato a nuovo	998.677	851.322
	IX			avanzo/disavanzo d'esercizio	149.694	147.355
				Totale voce A	1.183.166	1.033.473
B				Fondo per rischi ed oneri	358.122	357.706
				Totale voce B	358.122	357.706
C				Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.300.943	1.322.395
				Totale voce C	1.300.943	1.322.395
D				Debiti:		
		7		debiti verso fornitori		
				- esigibili entro l'anno	636.488	774.089
		12		debiti tributari		
				- esigibili entro l'anno	267.546	248.076
		13		debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
				- esigibili entro l'anno	162.718	165.362
		14		altri debiti		
				- esigibili entro l'anno	147.473	118.972
				Totale voce D	1.214.225	1.306.499

STATO PATRIMONIALE

CODICI DI BILANCIO						DATA BILANCIO	DATA BILANCIO
Voce	Cap.	Dett.	Sub.	Descrizione		31/12/2016	31/12/2015
E				Ratei e risconti:			
				- ratei passivi		282.497	227.792
				- risconti passivi			-
				Totale voce E		282.497	227.792
				Totale passività		4.338.953	4.247.865

CONTO ECONOMICO

CODICI BILANCIO					DATA BILANCIO	DATA BILANCIO
Voce	Cap.	Dett	Sub	Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
A		1		Valore della produzione: ricavi istituzionali	5.224.603	5.062.758
		5		altri ricavi e proventi	171.343	156.045
				Totale voce A	5.395.946	5.218.803
B		6		Costi della produzione: per materie di consumo	307.970	254.208
		7		per servizi	961.001	969.557
		8		per godimento beni di terzi	162.094	154.968
		9		per il personale:	3.594.314	3.507.701
			a	salari e stipendi	2.476.977	2.438.453
			b	oneri sociali	822.714	815.654
			c	trattamento di fine rapporto	164.174	161.314
			d	irap		-
			e	altri costi	130.449	92.280
		10		ammortamenti e svalutazioni:		
			a	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	9.561	12.486
		b	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	19.157	18.920	
	14		oneri diversi di gestione	98.935	110.397	
				Totale voce B	5.153.032	5.028.237
				Totale (A - B)	242.915	190.566

CONTO ECONOMICO

CODICI BILANCIO					DATA BILANCIO	DATA BILANCIO
Voce	Cap.	Dett	Sub	Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
C		16	d	Proventi ed oneri finanziari:		
				altri proventi finanziari:		
				proventi diversi dai precedenti:		
		17		- da altri	3.541	9.142
			interessi passivi e altri			
			oneri finanziari:			
			- verso altri	-	-	
			Totale voce C	3.541	9.142	
D				Rettifiche di valore di attività finanziarie		
		19		Svalutazioni		-
				Totale Voce D		-
E		20		Proventi ed oneri straordinari		
				proventi:		
				- altri proventi		
		21		oneri:		
				- altri oneri	-	-
				Totale partite straordinarie	-	-
				Risultato prima delle imposte	246.456	199.708
		22		Imposte sul reddito	96.762	52.353
		26		Utile/disavanzo di esercizio	149.694	147.355

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO CHIUSO
AL 31/12/2016

PREMESSA

Scopo della nota integrativa redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile è di fornire, ai sensi di legge, oltre alle notizie di carattere storico o generale dell'Ente, un necessario completamento delle informazioni offerte dallo stato patrimoniale e dal conto economico, attraverso una illustrazione dei criteri di valutazione adottati, fornendo altresì ulteriori notizie sia sulle voci di bilancio che sugli eventi che hanno avuto, anche indirettamente, riflessi contabili e gestionali nel corso dell'esercizio. Allo scopo di fornire una più ampia ed approfondita informativa sull'andamento della gestione si è ritenuto altresì necessario oltre che opportuno, corredare il bilancio con documento a sé stante anche con talune informazioni sulla gestione reddituale in termine di fonti ed impieghi come da prospetto in calce al bilancio stesso. I criteri di valutazione di cui all'articolo n. 2426 cc sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio e non si sono verificati nel corso del periodo casi o eventi di natura eccezionale che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. N. 2423bis 2° c. e n. 2423 4° c. cc. Ove applicabili, sono stati altresì osservati i principi e le raccomandazioni dell'organismo italiano di contabilità (OIC) allo scopo di offrire una rappresentazione rigorosamente veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica. Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio. Si è proceduto ai sensi del DLG n. 139 del 18 agosto 2015, entrato in vigore dal 1 gennaio 2016, ad adeguare la struttura di bilancio con le nuove disposizioni.

NOTIZIE STORICHE E GENERALI

L'Istituto Parma Qualità è stato costituito in data 18/12/1997 allo scopo di uniformare la funzione di certificazione della DOP, richiedente la terzietà rispetto alla funzione tesa alla tutela e promozione della stessa. L'Istituto ha ottenuto in data 23/12/1997 apposita autorizzazione dal Ministero per le Politiche Agricole a svolgere la funzione di controllo di cui all'art.10 del Regolamento CEE n.2081/92, poi sostituito con Regolamento CEE n.510/06 e infine dal Regolamento (UE) n. 1151/2016 del Parlamento e del Consiglio, concernente la protezione della denominazione di origine dei prodotti agro-alimentari; allo stato il nostro Istituto risulta iscritto nell'elenco degli organismi autorizzati al controllo delle DOP in forza del D.M. del 28 settembre 2011. Con Decreto del Ministro per le Politiche Agricole del 13 ottobre 1998, l'IPQ è stato confermato nella titolarità delle funzioni di controllo della DOP "Prosciutto di Parma", riconfermata in data 19/10/2015 per il triennio successivo.

Nell'esercizio 1999 è iniziata l'attività di controllo e certificazione sulla DOP, "Prosciutto di Modena", riconfermata dal decreto del Ministro delle politiche Agricole 24/01/2008, allo stato in proroga con D.M. del 19 gennaio 2011; sempre in quell'anno è iniziata anche l'attività di controllo e certificazione della DOP "Culatello di Zibello" riconfermata con decreto 24 gennaio 2008, attualmente in proroga con D.M. del 19 gennaio 2011.

Nell'esercizio 2004 è iniziata l'attività di controllo e certificazione della DOP "Salame di Varzi", riconfermata con decreto Ministeriale 29/07/2008. I decreti Ministeriali citati in relazione alle DOP Prosciutto di Modena, Culatello di Zibello e Salame di Varzi, si devono ritenere tacitamente prorogati sino all'emissione di un nuovo decreto Ministeriale autorizzativo.

IL BILANCIO

Il Bilancio, chiuso al 31 Dicembre 2016, di cui la presente nota, come già precisato, costituisce parte integrante, sottoposto alla Vostra approvazione ed al Vostro consenso, è il frutto di un ordinato sistema contabile – scritturale, tenuto in conformità delle norme civilistiche in vigore alla data di formazione dello stesso, nel rispetto altresì delle modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 139 del 18 agosto 2015 ove applicabili.

L'esercizio si conclude con un avanzo di gestione pari a € 149.694, al netto delle imposte che gravano sull'esercizio, complessivamente per € 96.762; al suddetto risultato siamo pervenuti dopo avere individuato, valutato ed imputato al periodo amministrativo con criterio di competenza economico temporale, ogni componente reddituale inerente.

Ogni voce di bilancio è stata oggetto di controllo formale e sostanziale e corrisponde alle risultanze contabili emergenti alla data di bilancio, opportunamente riconciliate e valutate. I ratei ed i risconti, quali componenti di reddito relativi a costi e ricavi futuri ovvero costi e ricavi differiti, sono stati individuati ed imputati all'esercizio nel rispetto del principio fondamentale di correlazione e competenza economico/temporale. I criteri di valutazione adottati nell'iscrizione delle componenti patrimoniali, così come delle componenti reddituali sono conformi a quanto disposto dalle norme civilistiche in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Tutto ciò premesso

in relazione a quanto disposto dall'art. n. 2427 c.c. i Vs. Amministratori precisano quanto segue:

STRUTTURA DI BILANCIO

I principi di base che presiedono alla redazione e riclassificazione degli aggregati di bilancio sono quelli stabiliti dal codice civile, dalla relazione ministeriale al decreto legislativo n. 127/1991, dai principi contabili emanati dall'O.I.C. e, non ultimi, dalle leggi e dai provvedimenti complementari. In particolare si segnala che non è consentito utilizzare voci del passivo per rettificare valori attivi che, pertanto, sono esposti al netto delle poste rettificative rinviando alla Nota Integrativa ogni informazione e spiegazione. Si precisa altresì che ricavi, proventi, costi ed oneri sono indicati in conformità ai principi enunciati, al netto di resi, sconti abbuoni e premi ove esistenti. Il modello di conto economico, avente forma espositiva a scalare, inidoneo a fornire indicazioni di natura interpretativa circa la dinamica nella formazione dei saldi, richiede un rinvio, quanto più necessario, alla nota integrativa che adempie, come detto in premessa, sempre più alla funzione di supplenza per l'analisi e per l'interpretazione strutturale dei valori ivi indicati unitamente al prospetto allegato come documento autonomo teso ad analizzare impieghi e fonti dei flussi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Sono stati rispettati i precetti ex artt. n. 2423, n. 2423bis e ter, n. 2424, n. 2424bis, n. 2425, n. 2425bis, n. 2426 e n. 2427 c. c., in relazione alle varie disposizioni che presiedono ad una rappresentazione chiara, veritiera e corretta, delle classi di valori patrimoniali e reddituali; in particolare si precisa che la valutazione delle voci è stata effettuata secondo prudenza e con la prospettiva della continuità. Il conto economico espone esclusivamente avanzi e disavanzi di gestione effettivamente realizzati.

CRITERI DI REDAZIONE

Conformemente al disposto del più volte citato art. n. 2423 bis del c.c. ed alle altre norme dianzi citate, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- Valutare le singole voci secondo criteri ispirati ad una rigorosa prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale nonché tenendo conto della funzione economico tecnica degli elementi dell'attivo e del passivo considerato;
- Includere i soli utili effettivamente realizzati e non già semplicemente sperati nel corso dell'esercizio;
- Determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza economico temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- Comprendere e valutare tutti i rischi e le perdite di competenza all'esercizio, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio stesso;
- Considerare distintamente, ai fini delle relative valutazioni, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci di bilancio;
- Mantenere immutati, come più volte ribadito, i criteri di valutazione adottati rispetto all'esercizio precedente.

I criteri applicati nel processo di valutazione risultano conformi a quanto disposto dall'art. n. 2426 del c.c. nella attuale sua formulazione.

VALUTAZIONI DI BILANCIO

L'Istituto in deroga alle disposizioni civilistiche che dispongono la valutazione di talune componenti del capitale di funzionamento adottando il cosiddetto costo ammortizzato ed attualizzazione dei debiti e dei crediti di natura commerciale, ha mantenuto i criteri adottati nei precedenti esercizi avvalendosi delle deroghe disposte dalla legge stessa.

a) valutazione delle immobilizzazioni immateriali;

sono valutate al costo ed iscritte al netto degli ammortamenti accumulati alla data di bilancio.

L'ammortamento è determinato in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione economica. L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni in oggetto è stata effettuata, ove ciò sia previsto dal codice civile, con il consenso del collegio sindacale;

b) valutazione delle immobilizzazioni materiali;

sono state valutate al costo di acquisto più oneri accessori di diretta imputazione ed iscritte al netto degli ammortamenti accumulati alla data di bilancio, nel rispetto dell'art. n. 2426 1° comma punto 1 c.c.. Gli ammortamenti sono stati calcolati applicando le aliquote corrispondenti al logorio economico-tecnico delle immobilizzazioni. Il costo dei cespiti di

modico valore è stato interamente ammortizzato nell'esercizio di acquisizione in quanto trattasi di beni che hanno esaurito nell'esercizio la loro utilità.

Le spese per manutenzioni ordinarie e riparazioni vengono imputate al conto economico dell'esercizio nel quale sono state sostenute, salvo quelle che, avendo natura incrementativa del valore e della durata dei cespiti cui si riferiscono, sono portate ad incremento del valore degli stessi, che viene svalutato nel caso si rilevino delle perdite durevoli; i costi sostenuti su beni esistenti ai fini di ampliamento, e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti allo scopo di aumentarne la rispondenza per cui erano stati acquisiti, ovvero locati, e le manutenzioni straordinarie, ove sostenute, in conformità con quanto disposto dall'O.I.C. n. 16 ai paragrafi dal n. 41 al n. 45, devono essere capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e concretamente misurabile della capacità produttiva o della loro vita utile; per tali beni, ove ne ricorrano i presupposti accennati, il piano di ammortamento si rende applicabile in modo unitario sul nuovo valore contabile, tenuto conto della vita utile residua; per le immobilizzazioni materiali costituite da un insieme di beni coordinati, in conformità con quanto disposto dal citato O.I.C. n. 16 ai paragrafi n. 37 e n. 38, si deve procedere nella determinazione dei valori del singolo cespite al fine di individuarne la diversa durata di vita utile; le immobilizzazioni materiali acquisite a titolo gratuito, ove esistenti, in conformità con quanto disposto dall'O.I.C. n. 16 paragrafo n. 39 e n. 40, possono essere iscritte in base al loro valore di mercato in contropartita ai proventi straordinari; il piano di ammortamento deve decorrere dal momento in cui i beni risultano disponibili e pronti per l'uso cui sono destinati; sono state applicate le aliquote di ammortamento che rispecchiano il logorio economico tecnico confermato dalla realtà aziendale; le suddette aliquote devono essere ridotte del 50% relativamente alle acquisizioni effettuate nel corso dell'esercizio in quanto sussistono, per queste ultime, le condizioni previste dall'O.I.C. n. 16 paragrafo n. 53; i piani di ammortamento, in conformità del più volte citato O.I.C. n. 16 paragrafo n. 66 devono essere necessariamente rivisitati nel caso di modifica della residua possibilità di utilizzo; i cespiti obsoleti e quelli che non potranno essere più utilizzati ovvero utilizzabili nel ciclo produttivo sulla base dell'O.I.C. n. 16 paragrafo n. 73 non potranno più essere ammortizzati e dovranno essere valutati al minor valore tra quello contabile e quello realizzabile; qui di seguito sono specificate le aliquote di ammortamento applicate conformi al logorio economico tecnico dei cespiti;

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO ECONOMICO – TECNICO APPLICATE

DESCRIZIONE	COEFFICIENTE AMM.TO
E.D.P., TELEFONIA E MACCHINE ELETTRONICHE	20 %
MOBILI, ARREDI ED ATTREZZATURE UFFICIO	12 %
ATTREZZATURE ESTERNE	15 %
ATTREZZATURE VARIE	15 %
BENI DI MODICO VALORE	100 %

c) valutazione dei crediti:

i crediti sono stati esposti al presumibile valore di realizzo; il rigorismo civilistico, imposto dall'interpretazione dell'articolo 2426 c.1 punto 8 del cc, richiede che i crediti generati da operazioni commerciali siano iscritti, come già precisato, secondo il valore presumibile di realizzo; tale rigorismo non consente deroghe o discrezionalità alcuna se non quelle

previste da disposizioni speciali applicabili all'organismo di controllo; si deve rigorosamente riferire tuttavia che le modifiche inserite dal più volte citato D.L. n. 139/2015 in tema di valutazioni, attribuiscono alla sostanza la sua giusta collocazione nel processo valutativo, rispetto alla forma viceversa statuita da specifiche disposizioni di legge. L'interpretazione discende dal principio contabile n. 15 O.I.C. in cui viene chiarito e precisato che il valore di realizzo si identifica inserendo apposita rettifica con opportuno fondo di svalutazione deputato ad accogliere i crediti per i quali esistono ragionevoli difficoltà di incasso; in questo senso, sotto il punto di vista civilistico, il fondo deve accogliere i crediti che per situazioni note, temute o latenti, potrebbero essere fonte di controversie. In deroga parziale ai principi dianzi citati il ns. ente incarica preliminarmente, in forza del decreto legge n. 297/2004, il MIPAAF, affinché accerti l'illecito amministrativo a carico del soggetto insolvente.

In relazione a tale premessa il ns. Istituto ha adottato, in conformità alla legge, la seguente procedura: il fondo svalutazione crediti iscritto in bilancio all'01/01/2016 è stato utilizzato a copertura delle perdite accertate a seguito di situazioni contemplate dalle procedure concorsuali; risulta pertanto che il saldo del fondo, alla data di bilancio, considerato l'utilizzo avvenuto nel corso dell'esercizio, è da ritenersi comunque congruo in relazione alla situazione creditoria alla stessa data. Eventuali nuovi stanziamenti configurano costi non deducibili e quindi tassabili ai fini delle imposte dirette e dell'IRAP. I crediti iscritti risultano nei confronti di soggetti residenti nel territorio italiano; il processo di valutazione ha considerato, alla luce dei nuovi orientamenti civilistici, come dianzi precisato, la prevalenza della sostanza sulla forma.

d) valutazione trattamento di fine rapporto:

esposto al netto degli anticipi corrisposti, rappresenta con correttezza l'esposizione dell'ente nei confronti dei dipendenti alla data di formazione del bilancio, tenuto conto del contratto nazionale "Industria Alimentare", del livello e dell'anzianità degli stessi.

La valutazione del fondo risente delle dinamiche imposte dalla nuova normativa in forza della quale un numero rilevante di dipendenti ha destinato, in tutto o in parte, l'accantonamento accumulatosi nel tempo, al fondo di gestione separata di categoria ALIFOND e ai fondi privati TAX BENEFIT MEDIOLANUM e CREDEMVITA PREVIDENZA. Si ritiene necessario, a chiarimento delle disposizioni che presiedono all'attuale sistema previdenziale, riferire che risulta regolarmente iscritto all'attivo nella sezione crediti diversi verso altri, un importo pari ad euro 570.206, che rappresenta il credito dell'Istituto nei confronti dell'INPS a seguito dei versamenti mensili eseguiti a favore dei dipendenti per effetto del disposto dell'art. 8, comma 7, dlgs n. 252/2005, che per i datori di lavoro aventi alle proprie dipendenze almeno 50 dipendenti, richiama l'art. n. 2120 del codice civile.

e) valutazione dei debiti:

i debiti sono espressi al loro valore nominale e rappresentano esposizioni nei confronti di soggetti residenti nel territorio italiano; più precisamente sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale che si ritiene correttamente rappresentativo del loro valore di estinzione; i debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti all'atto in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri ed i benefici; quelli relativi ai servizi devono essere correttamente rilevati al momento di ultimazione delle prestazioni in conformità alle clausole contrattuali; quelli di natura finanziaria ovvero di altra natura, al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte; per i debiti di natura commerciale, al verificarsi della condizione di cui all'O.I.C. n. 19 paragrafo dal n. 39 al n. 49; non risulta operato alcuno scorporo degli interessi passivi impliciti poiché non risultano inclusi nel costo di acquisto dei beni o dei servizi; i debiti tributari, come sarà precisato, accolgono le passività per imposte certe e

determinate nonché le ritenute operate nella veste di sostituto d'imposta e non ancora versate alla data del bilancio e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritte al netto di acconti, ritenute e crediti;

f) valutazione per rischi ed oneri:

Il comma 3 dell'art. n. 2424 bis del c.c. dispone che gli accantonamenti per rischi ed oneri devono essere destinati esclusivamente alla copertura delle perdite o dei debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile e dei quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Trattasi quindi di accantonamenti cosiddetti dedicati; codesti fondi non sono deputati a correggere valori iscritti all'attivo patrimoniale; in senso conforme si è pronunciato l'O.I.C. con il principio contabile n. 19 paragrafo A III; nel rispetto, pertanto, del precetto civilistico e dei principi contabili generalmente accettati, non devono essere oggetto di valutazione quelle passività potenziali che, alla data di bilancio, hanno natura puramente ipotetica e come tali rappresentano mere congetture. Allo stato, si ritiene che i fondi già stanziati in esercizi precedenti siano da considerare congrui in relazione alle responsabilità per i quali furono stati stimati; in conformità all'O.I.C. n. 31 paragrafo n. 16 dovendo prevalere il criterio di classificazione dei costi per natura e non per destinazione gli accantonamenti di cui si discute devono essere iscritti tra le voci relative all'attività gestionale del conto economico a cui si riferisce l'operazione caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria;

g) valutazione ricavi per prestazioni di servizi:

i ricavi relativi alle prestazioni di servizi sono stati contabilizzati, per quanto riguarda la competenza, con riferimento alla data di ultimazione delle prestazioni stesse;

h) valutazione dei costi per servizi:

i costi imputati a prestazioni di servizi iscritti nel rispetto del principio di correlazione economico temporale, sono stati considerati con criteri di competenza;

i) Ratei e risconti:

I ratei e risconti sono stati correttamente valutati ed iscritti in bilancio sulla base del principio di competenza economico temporale quale relazione di causa effetto fra componenti economiche di reddito ed accolgono ricavi e costi di competenza dell'esercizio esigibili negli esercizi successivi ovvero, ricavi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi; risultano pertanto iscritte esclusivamente le quote di costi e di ricavi comuni a due o più esercizi l'entità dei quali varia in funzione del tempo; al termine dell'esercizio si è verificato e controllato che le condizioni che ne hanno originariamente determinato la rilevazione iniziale siano state rispettate apportando, laddove necessario, le dovute rettifiche di valore tenuto conto oltre che dell'elemento temporale anche della eventuale recuperabilità; i ratei attivi, assimilati ai crediti di esercizio, devono essere valutati al loro valore presumibile di realizzo operando, nel caso in cui tale valore fosse risultato inferiore al valore contabile, una svalutazione; i ratei passivi, assimilati ai debiti, devono essere valutati al loro valore nominale di estinzione; per i risconti attivi si deve considerare la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti operando, nel caso tale beneficio risultasse inferiore alla quota riscontata, una rettifica di valore;

l) impegni garanzie e beni di terzi:

Sono esposti in calce allo stato patrimoniale secondo quanto stabilito dal terzo comma dell'art. n. 2424 del c.c. e, ove non risultanti dallo stato patrimoniale, commentati nella presente nota integrativa conforme a quanto disposto dall'art. n. 2427 punto 9 dello stesso

codice; le garanzie di cui si discute devono essere iscritte per un ammontare pari al valore della garanzia stessa o, se non determinata, alla migliore stima del rischio; gli impegni devono essere rilevati al loro valore nominale desunto dalla relativa documentazione; i beni di terzi sono rilevati in funzione della loro natura al valore nominale ovvero, al valore corrente di mercato ovvero al valore desunto dalla documentazione; i valori così determinati risultano adeguati con riferimento alla data di redazione del bilancio;

m) costi e ricavi:

Come più volte riferito le componenti di reddito risultano esposte secondo il principio civilistico ispirato alla prudenza; detto principio risulta altresì richiamato dai principi contabili O.I.C. attualmente in vigore.

Rammentiamo e precisiamo infine che:

- nessuna deroga, incompatibile con le norme che presiedono alla corretta formazione del bilancio, è stata adottata nel corso dell'esercizio;
- nessuna modifica ai criteri di valutazione trova applicazione nel bilancio in esame, rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente;
- non sono stati effettuati raggruppamenti di voci rispetto a quelli già adottati nei bilanci precedenti, fatta eccezione per l'aggregato Oneri e Proventi straordinari, suddiviso rispettivamente fra oneri diversi di gestione e altri ricavi e proventi;
- le voci di bilancio risultano perfettamente comparabili con quelle dell'esercizio precedente.

Fiscalità differita

Per quanto riguarda le disposizioni previste dall'art. 109 del Testo Unico Imposte sui Redditi e dagli articoli del Codice Civile n. 2426 c.1.8/bis, n. 2423 c. 4, n. 2427 c.1.14 nonché dai principi contabili n. 25 e n. 1 O.I.C., si precisa che l'Istituto non ha ritenuto necessario procedere alla gestione contabile della fiscalità differita, poiché gli importi che ne conseguirebbero si ritengono, a ragion veduta, immateriali rispetto ai volumi ed ai risultati che, allo stato, non ne consentirebbero il riassorbimento.

Per quanto attiene ai conti d'ordine, quantificati in euro 208.000,00 si precisa che trattasi del valore commerciale al 31 dicembre delle vetture utilizzate dall'Istituto a titolo di locazione full service, noleggiate da ALD Automotive Srl per General Motor Italia Srl e Leaseplan Autorenting Spa.

Destinazione del risultato di esercizio:

In esecuzione agli obblighi di carattere statutario che, per altro, discendono dalla legge, invitiamo i signori consorziati ad approvare il bilancio di esercizio così come predisposto e di destinare il risultato in aumento del fondo di amministrazione.

DECRETO LGS. N. 196/2003

L'Istituto Parma Qualità mantiene ed aggiorna le procedure già in atto, in applicazione del Decreto Lgs. n.196 del 30/06/03.

Si precisa che eventuali scostamenti inferiori o uguali ad 1 euro rispetto ai valori contabili sono esclusivamente da ricercare negli arrotondamenti dei decimali.

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DELLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali *Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 2*

		Concessioni, licenze, marchi, diritti simili e software	Altre immobilizzazioni immateriali - Spese e manutenzioni incrementative su beni di terzi	Altre immobilizzazioni immateriali - Implementazioni sito web	Spese di Costituzione	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
	costo	509.844	103.150	4.146	1.677	618.817
	rivalutazioni					
	ammortamenti (fondo Ammortamento)	494.890	97.529	4.120	1.677	598.216
	svalutazioni					
	valore di bilancio	14.954	5.621	26	0	20.601
Variazioni nell'esercizio						
	Incrementi per acquisizioni	610	12.020			12.630
	Riclassifiche (del valore di bilancio)					
	Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)					
	Rivalutazioni effettuate nell'esercizio					
	Ammortamento dell'esercizio	7.538	1.997	26		9.561
	Svalutazioni effettuate nell'esercizio					
	Altre variazioni					
	Totale variazioni	- 6.928	10.023	- 26		3.069
Valore di fine esercizio						
	Costo	510.454	115.170	4.146	1.677	631.447
	Rivalutazioni					
	Ammortamento (Fondo ammortamento)	502.428	99.526	4.146	1.677	607.777
	Svalutazioni					
	Valore di bilancio	8.026	15.644	0	0	23.670

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali
Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 2

	Edp e macchine elettroniche	Mobili arredi ed attrezzature ufficio	Attrezzature esterne	Attrezzature varie	Telefonia mobile cellulare	Totale immobilizzazioni materiali
costo	159.989	194.290	23.530	19.223	3.845	400.877
rivalutazioni						
ammortamenti (fondo Ammortamento)	138.076	182.943	23.530	17.750	3.455	365.754
svalutazioni						
valore di bilancio	21.913	11.347	-	1.473	390	35.123
Incrementi per acquisizioni			-	-	5.927	5.927
Riclassifiche (del valore di bilancio)						
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)			-			
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio						
Ammortamento dell'esercizio	9.477	3.304	-	465	5.911	19.157
Svalutazioni effettuate nell'esercizio						
Altre variazioni						
Totale variazioni	- 9.477	- 3.304	-	- 465	16	-13.230
Costo	159.989	194.290	23.530	19.223	9.772	406.804
Rivalutazioni						
Ammortamento (Fondo ammortamento)	147.552	186.247	23.530	18.215	9.366	384.910
Svalutazioni						
Valore di bilancio	12.437	8.043	-	1.008	406	21.894

Dettagli sui crediti suddivisi per area geografica
Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 6

		line		Totale
		1	2	
Crediti per area geografica	Area geografica	Nord	Centro - sud	
	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	1.555.168	33.922	1.589.090
	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	833.630	-	833.630
	<i>Totale crediti iscritti nell'attivo circolante</i>	<i>2.388.798</i>	<i>33.922</i>	<i>2.422.720</i>
	<i>Totale crediti</i>	<i>2.358.020</i>	<i>33.923</i>	<i>2.422.720</i>

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 4;
Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 6

	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Valore di inizio esercizio	1.331.609	125.287	653.444	2.110.340
Variazione nell'esercizio	257.482	- 23.775	78.673	312.380
Valore di fine esercizio	1.589.091	101.512	732.117	2.422.720
Quota scadente oltre 5 anni				

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide
Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 4

	Depositi bancari e postali	Assegni	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	2.072.618	-	1.477	2.074.095
Variazione nell'esercizio	- 223.199	-	- 250	- 223.449
Valore di fine esercizio	1.849.419	-	1.227	1.850.646

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti attivi
Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 4

	Ratei attivi	Altri risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	5.020	2.324	7.344
Variazione nell'esercizio	7.869	4.449	12.318
Valore di fine esercizio	12.889	6.773	19.662

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto
Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 4

	Capitale	Varie altre riserve	Utile (perdite) partati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio corrente	Totale patrimonio netto
Valore di inizio esercizio	7.747	27.049	851.322		1.033.473
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente			147.355	147.355	
Incrementi					
Decrementi					
Riclassifiche					
Risultato d'esercizio				149.694	149.694
Valore di fine esercizio	7.747	27.049	998.677	149.694	1.183.166

Dettaglio varie altre riserve
Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 7

		line			Totale
		1	2	3	
varie altre riserve	Descrizione	Riserva da disinquinamento	riserve indisponibili		
	importo	27.049			27.049

Disponibilità e utilizzo delle voci di patrimonio netto
Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 7-bis

	Importo	Origine	Possibilità di utilizzazione	Quota distribuibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei precedenti esercizi
Capitale	7.747				
Varie altre riserve	27.049				
Utili (perdite) portati a nuovo	1.148.370				
Totale	1.183.166				
Quota non distribuibile	1.183.166				
Residuo quota distribuibile	-				

Disponibilità e utilizzo delle varie altre riserve
Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 7-bis

		line			
		1	2	3	totale
Disponibilità varie altre riserve	Descrizione	riserva da disinquinamento	riserve indisponibili		
	importo	27.049			27.049
	Possibilità di utilizzazioni	**	**		
	Quota distribuibile	-	-		
	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei precedenti esercizi	**	**		

Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri

Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 4

	Altri fondi	Totale fondi per rischi ed oneri
Valore di inizio esercizio	357.706	357.706
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	1.241	1.241
Utilizzo nell'esercizio	825	825
Altre variazioni		
Totale variazioni	416	416
Valore di fine esercizio	358.122	358.122

Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 4

		Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio		1.322.395
Variazioni nell'esercizio		
	Accantonamento nell'esercizio	170.402
	Utilizzo nell'esercizio	-107.614
	Altre variazioni	-84.240
	Totale variazioni	-21.452
Valore di fine esercizio		1.300.943

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti*Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 4;**Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 6*

	Debiti verso banche	Debiti verso fornitori	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Totale debiti
Valore di inizio esercizio	-	774.089	248.076	165.362	118.972	1.306.499
Variazione nell'esercizio	-	- 137.601	19.470	-2.644	28.501	-92.275
Valore di fine esercizio	-	636.488	267.546	162.718	147.473	1.214.224
Di cui di durata superiore ai 5 anni						

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti*Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 12*

	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi e altri oneri finanziari	4.063		4.063

Dettagli sui debiti suddivisi per area geografica
Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 6

		line		Totale
		1	2	
Debiti per area geografica	Area geografica	Nord	Centro sud	
	Debiti verso fornitori	626.153	10.335	636.488
	Debiti tributari	267.546		267.546
	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	162.718		162.718
	Altri debiti	146.082	1.391	147.473
	Debiti	1.202.498	11.726	1.214.224

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti passivi
Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 4

	Ratei passivi	Atri risconti passivi	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	227.792	-	227.792
Variazione nell'esercizio	54.705	-	54.705
Valore di fine esercizio	282.497		282.497

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per categoria di attività
Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 10

		line		Totale
		1	2	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività	Categoria di attività	Ricavi istituzionali	Altri ricavi	
	Valore esercizio precedente	5.062.758	156.045	5.218.803
	Valore esercizio corrente	5.224.603	171.343	5.395.946

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per area geografica
Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 10

		line		Totale
		1	2	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica	Area Geografica	Nord	Cetro Sud	
	Valore esercizio precedente	4.981.931	180.822	5.162.753
	Valore esercizio corrente	5.281.877	113.869	5.395.946

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria
Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 15

	Dirigenti	Impiegati	Operai	Altri dipendenti	Totale Dipendenti
Numero medio	2	50			52

Ammontare dei compensi ad amministratori e sindaci
Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 16

	Compensi a amministratori	Compensi a sindaci	Totale compensi a amministratori e sindaci
Valore	-	16.782	16.782

Relazione del Collegio dei Sindaci sul Bilancio al 31 Dicembre 2016

AI SENSI DELL'ART. 2429 CODICE CIVILE.

Signori Consorziati,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2016 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dall'art. 2403 Codice civile, secondo i principi di comportamento del collegio sindacale raccomandati dal Consiglio dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili, nonché, l'attività di controllo contabile.

In particolare, riferiamo quanto segue:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo.
- Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio Direttivo e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto consortile e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio consortile.
- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il bilancio di esercizio, sottoposto alla vostra approvazione, si sostanzia nei seguenti elementi:

Stato Patrimoniale:

Attivo

Immobilizzazioni	euro	45.925
Attivo circolante	euro	4.273.366
Ratei e risconti	euro	19.662
<u>Totale attività</u>	euro	<u>4.338.953</u>

Passivo

Patrimonio netto	euro	1.183.166
------------------	------	-----------

Fondo rischi ed oneri	euro	358.122
Tfr	euro	1.300.943
Debiti	euro	1.214.225
Ratei e risconti passivi	euro	282.497
<u>Totale passività</u>	euro	<u>4.338.953</u>

Conto Economico

Valore della produzione	euro	5.395.946
Costi della produzione	euro (-)	5.153.032
Proventi ed oneri finanziari	euro	3.541
Risultato prima delle imposte	euro	246.456
Imposte d'esercizio	euro (-)	96.762
<u>Avanzo d'esercizio</u>	euro	<u>149.694</u>

Con riferimento alle imposte dell'esercizio, nella voce E22 del conto economico sono indicate l'IRAP, pari ad euro 11.146,08 e l'IRES, pari ad euro 85.616,08.

Sotto il profilo patrimoniale e finanziario, il collegio rileva che i diversi indici confermano la solidità dell'istituto.

Dal punto di vista economico, l'ente è impegnato in un'attenta politica di contenimento dei costi, anche per far fronte alla continua riduzione dell'entrate istituzionali, che si manifesta già da alcuni anni, in considerazione della minor quantità di materia prima destinata alla filiera oggetto di controlli.

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti rileviamo, in via preliminare, che nonostante non tutti i destinatari della circolarizzazione abbiano risposto, tuttavia detto bilancio, sottoposto alle vostre deliberazioni, corrisponde alle risultanze della contabilità consortile, e che, per quanto riguarda la forma e il contenuto, esso è stato redatto nel rispetto della vigente normativa.

In base agli elementi acquisiti in corso d'anno, possiamo affermare che nella stesura del bilancio sono stati rispettati i principi di redazione stabiliti dal Codice Civile, ed in particolare il principio della prudenza nelle valutazioni ed il principio di competenza economica. Pertanto i criteri utilizzati ed esposti nella Nota Integrativa consentono di dare una rappresentazione

veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica dell'Istituto.

Vi possiamo infatti confermare che non si sono verificati casi eccezionali che imponessero di disapplicare singole norme di legge in ordine alla rappresentazione veritiera e corretta del bilancio (art. 2423 c.c., 4° comma) o in ordine ai criteri di valutazione (art. 2423bis c.c., ultimo comma).

Il collegio sindacale esprime, pertanto, parere favorevole in merito all'approvazione del bilancio, così come predisposto dagli amministratori.

Langhirano, 25/03/2017

Il collegio sindacale

Genesio Banchini

Marco Capitani

Luca Altomonte